

# IPP: la Politica Integrata di Prodotto della Comunità Europea

M. Granchi, R. Bozzo

*La Politica Integrata di Prodotto (Integrated Product Policy) è parte integrante della strategia comunitaria per incentivare una gestione sostenibile dei prodotti e per coordinare le varie attività in materia ambientale. Questa specifica Politica ambientale si pone l'obiettivo di proporre una serie di strumenti pratici per incentivare la produ-*

*zione e lo sviluppo di prodotti e servizi maggiormente ecosostenibili, instaurando un circolo virtuoso che, sulla base della concorrenza tra le singole aziende, porti ad un continuo miglioramento tecnologico, e ambientale.*

*Le linee strategiche adottate dalla Politica Integrata di Prodotto sono state sviluppate in*

*collaborazione con le imprese e i soggetti interessati e sono contenute nella Comunicazione della Commissione al Consiglio e al Parlamento Europeo del 18 giugno 2003. L'obiettivo del presente articolo è quello di descrivere i principi fondanti della IPP e gli strumenti messi a disposizione per applicarla alla propria realtà.*



#### Costruita per durare

Bellissima nell'aspetto ed allo stesso tempo imponente. Costruita secondo i più moderni concetti di ergonomia e facilità d'uso i modelli H1020 e H1220 garantiscono, grazie all'assoluta assenza di elettronica, un'affidabilità senza pari. Una lavapavimenti confortevole, robusta e facile da usare. Capace di affrontare qualsiasi tipo di lavoro.



#### La produttività di un leader

- Pista di pulizia da 1000 a 1200 mm.
- 250LT. di capacità serbatoio.
- Oltre 7 ore di autonomia.
- Produttività di 8640 m<sup>2</sup>/h.

Ideale per applicazioni in ambienti commerciali, aeroporti, magazzini e aree di carico/scarico merce.



#### Pulizia perfetta sempre

La macchina è disponibile in due versioni a disco e a rullo. Entrambe le versioni dispongono del sistema esclusivo di regolazione della pressione CDP, che garantisce pressione costante delle spazzole in qualunque condizione e quindi un risultato di pulizia perfetto.

[dulevo-hydropower.com](http://dulevo-hydropower.com)  
[dulevo.com](http://dulevo.com)

**DULEVO**  
HYDRO POWER  
Passion for Technology



H1020-H1220: Pura espressione di potenza

## CONSIDERAZIONI DI BASE E PRINCIPI FONDANTI DELL'IPP

La Politica Integrata di Prodotto è originata da alcuni assunti fondamentali:

- la quantità complessiva di prodotti è in costante e globale aumento;
- esiste una varietà sempre maggiore di prodotti e servizi offerti al consumatore;
- l'innovazione crea costantemente nuovi prodotti che utilizzano nuovi materiali, nuove tecnologie, nuove tipologie di assemblaggio;
- i prodotti sono commercializzati e realizzati in tutto il mondo, creando impatti sull'ambiente a scala sempre più globale;
- i prodotti sono sempre maggiormente complessi;
- un prodotto può essere progettato in modo ottimale ma l'uso o lo smaltimento inadeguato possono creare impatti rilevanti sull'ambiente;
- i prodotti causano un degrado dell'ambiente durante tutte le fasi di fabbricazione, di uso e di smaltimento e quindi durante tutto il loro ciclo di vita;
- il ciclo vita di un prodotto è composto da differenti fasi, governate da differenti operatori, come designers, progettisti, fabbricanti, commerciali, rivenditori, consumatori, etc.

Risulta, quindi, prioritario per la riduzione degli impatti sull'ambiente stimolare le singole parti interessate nel ciclo vita del prodotto verso l'integrazione della variabile ambiente nel loro quotidiano lavoro e nell'aumentare le proprie perfor-



mance ambientali, portando così ad una globale e sostanziale diminuzione degli impatti generati dal prodotto/servizio nell'arco della sua intera vita.

L'obiettivo della politica ambientale europea di prodotto è, quindi, quello di garantire che il miglioramento delle prestazioni dei prodotti vada di pari passo con il miglioramento ambientale degli stessi, favorendo e incentivando la competitività a lungo termine sulla base della crescente richiesta di prodotti e servizi eco-compatibili. Infatti, in un mondo sempre più dominato dalla concorrenza, il miglioramento ambientale costituisce un terreno di sfida per le imprese nonché uno strumento per aumentare la loro competitività e quella dei loro prodotti. La politica ambientale di prodotto propone, quindi, specifici strumenti per permettere alle aziende di orientarsi verso il miglioramento ambientale.

L'approccio della Politica Integrata di Prodotto si basa su cinque principi:

- considerare l'intero ciclo di vita (*life-cycle thinking*) dei prodotti: elaborare cioè strumenti che mirino realmente a diminuire gli impatti più gravi di un prodotto, considerando quindi gli effetti sull'ambiente nella loro totalità;
- collaborare con il mercato,

ovvero introdurre incentivi per orientare il mercato verso soluzioni più sostenibili, in particolare incoraggiando la domanda e l'offerta di prodotti più ecologici e premiano le imprese più innovative e impegnate a promuovere lo sviluppo sostenibile;

- coinvolgere le parti interessate: elaborare strumenti condivisi, basati sulla concertazione dei vari portatori di interesse. Solo in questo modo è possibile creare strade realmente percorribili per incoraggiare tutti coloro che entrano in contatto con il prodotto (aziende, consumatori, autorità pubbliche, etc.) ad intervenire nell'ambito della propria sfera di influenza;
- instaurare un processo di miglioramento continuo, spingendo, sulla base del libero mercato e della concorrenza, le imprese a introdurre nuove tecnologie maggiormente eco-compatibili, in relazione al loro rapporto costo - efficacia;
- mettere a disposizione molteplici strumenti di azione, sia volontari che normativi e con differenti scale di intervento, da locale a internazionale.

## GLI STRUMENTI DELL'IPP

Gli strumenti messi a disposizione per perseguire la "propria" Politica Integrata di Prodotto sono molti e possono essere riassunti nelle categorie elencate di seguito. Questi strumenti possono essere volontari, informativi, economici e normativi, in funzione del tipo di obiettivo perseguito.

Tutti gli strumenti messi in atto hanno come scopo anche quel-

lo di promuovere l'applicazione del concetto di ciclo vita ed è su questo concetto stesso che essi si basano:

- incoraggiare, tramite il ricorso a misure fiscali, la realizzazione o l'acquisto di prodotti e di metodi di produzione più ecologici;
- tenere conto degli aspetti ambientali nell'aggiudicazione dei contratti pubblici e favorire le strategie di acquisti verdi da parte delle Pubbliche Amministrazioni (*Green Public Procurement*);
- incentivare l'adozione di Sistemi di Gestione Ambientale (ISO 14001, EMAS) che permettono non solo di migliorare le performance ambientali dei processi interni all'azienda, ma quantomeno di verificare e indirizzare anche quelli delle altre aziende che concorrono alla vita del nostro prodotto;
- fornire ai consumatori le informazioni necessarie per una scelta consapevole dei prodotti: sul loro acquisto, sul loro utilizzo e sul loro smaltimento;
- integrare e promuovere l'applicazione degli strumenti volontari come le etichette ambientali di prodotto di Tipo I, II e III (Ecolabel, Dichiarazioni Ambientali di Prodotto, etc.). Questo punto è fortemente collegato al precedente;
- modificare i meccanismi per la formazione dei prezzi considerando anche le cosiddette esternalità, ovvero stabilendo il prezzo di un prodotto anche sulla base degli impatti creati dallo stesso sull'ambiente, prendendo in considerazione così i costi indiretti sulla società che il prodotto crea in termini di "danno monetizzato".

## GREEN PUBLIC PROCUREMENT

Uno degli strumenti di maggior rilievo e attualità, oltre alle Etichette e Dichiarazioni Ambientali trattate in precedenti articoli, è sicuramente il *Green Public Procurement*. Infatti, su questo strumento si stanno concentrando gli sforzi della comunità europea tramite l'emanazione di specifiche direttive, linee guida e raccolte di buone pratiche.

Il *Green Public Procurement* (Appalti Verdi Pubblici) è una parte fondamentale della politica integrata di prodotto e consiste nell'orientare le procedure di acquisto di beni e servizi da par-

*Scopri la differenza  
dei prodotti monouso leader  
nella pulizia professionale.*



*Panni in microfibra*



*Panni monouso*



*Garze impregnate  
monouso*



*Mop*

**TE.MO.TEX S.r.l.**

Via Nando Tintorri, 15/1C - Concorezzo (MI)  
☎ +39 039.6042664 - [www.temotex.com](http://www.temotex.com)

te delle pubbliche amministrazioni verso beni e servizi ambientalmente preferibili rispetto ad altri, tenendo quindi in conto non solo il costo e l'efficienza ma anche gli impatti ambientali che generano nel corso del loro ciclo vita. Questo significa preferire, servizi, opere pubbliche, fornitori e aziende appaltatrici che garantiscano e certifichino scientificamente:

- un ridotto impiego di risorse naturali;
- un basso consumo energetico, preferibilmente basato sull'impiego di fonti rinnovabili;
- una ridotta produzione di rifiuti;
- una ridotta quantità di emissioni inquinanti in acqua, aria e suolo;
- una riduzione dei pericoli e dei rischi a cui sono sottoposti gli addetti e i lavoratori (che si tramuta in un minor costo sociale legato alla gestione degli infortuni sul lavoro);
- l'ottimizzazione del servizio offerto.

Lo scopo principale è, quindi, quello di influenzare il mercato, le imprese e i prodotti/servizi presenti nelle pubbliche amministrazioni favorendo il raggiungimento di obiettivi di miglioramento ambientale e integrando la "variabile ambiente" nelle altre politiche (trasporti, acquisti, energia, etc.), incrementando così il coordinamento tra le diverse politiche ambientali pubbliche in atto.

Come è facile intuire, gli effetti positivi sull'ambiente del GPP hanno una portata enorme, soprattutto nei Paesi europei dove l'apparato statale rappresen-

ta uno dei maggiori "consumatori" di prodotti e servizi. Basti, infatti, considerare che i Paesi europei investono circa il 10 - 15 % del proprio PIL in spesa pubblica per l'acquisto di prodotti e servizi. Ad esempio, uno studio proposto dall'ICLEI (*International Council for Local Environmental Initiatives*) dimostra che se le amministrazioni pubbliche Europee acquistassero PC ad elevata efficienza verrebbe ridotta l'emissione annua di CO<sub>2</sub> di circa 8 milioni di tonnellate, pari all'emissione annua media di 1 milione di



persone.

Numerose sono anche le direttive europee che mirano a rendere sempre maggiormente applicabile questo tipo di politica. L'ultima in termini di tempo è la Direttiva 2009/33/CE del 23 aprile 2009 relativa alla promozione di veicoli puliti e a basso consumo energetico nel trasporto su strada. Questa direttiva all'articolo 1,  *Oggetto e Obiettivi*, recita: "La presente direttiva impone alle amministrazioni aggiudicatrici [lo Stato, gli enti pubblici territoriali, gli organismi di diritto pubblico, le

associazioni costituite da uno o più di tali enti pubblici territoriali o da uno o più di tali organismi di diritto pubblico n.d.r.], agli enti aggiudicatori [imprese pubbliche n.d.r.] e a taluni operatori di tener conto dell'impatto energetico e dell'impatto ambientale nell'arco di tutta la vita, tra cui il consumo energetico e le emissioni di CO<sub>2</sub> e di talune sostanze inquinanti, al momento dell'acquisto di veicoli adibiti al trasporto su strada, al fine di promuovere e stimolare il mercato dei veicoli puliti e a basso consumo energetico e di potenziare il contributo del settore dei trasporti alle politiche della Comunità in materia di ambiente, clima ed energia".

## SVILUPPI FUTURI

Tra gli sviluppi futuri necessari per raggiungere gli obiettivi di miglioramento ambientale fissati a livello globale ed europeo vi è l'integrazione nelle politiche di prodotto della fase di consumo del bene; non puntare quindi unicamente alla

produzione di prodotti ad elevate prestazioni ambientali ma anche spingere fortemente verso un corretto impiego e consumo del prodotto. Da questa considerazione stanno nascendo le varie Strategie nazionali di Consumo e Produzione Sostenibili. Questo tipo di strategia, affrontando congiuntamente il lato produzione e il lato consumo, ha l'obiettivo di dissociare lo sviluppo economico dal degrado ambientale del territorio, facendo sì che la tutela ambientale e della salute umana siano considerati un aspetto



UNI EN ISO 9001: 2000  
UNI EN ISO 14001: 2004



SISTEMA DI GESTIONE  
CERTIFICATI

## CLEANING RAROinnovation

Ci impegniamo a migliorare ed innovare continuamente i nostri prodotti e le soluzioni per il cleaning professionale, e conseguentemente l'impatto delle nostre attività sull'ambiente e sulle risorse naturali.

Stiamo intensamente lavorando per raggiungere l'obiettivo di più lungo termine di un approccio attento ad uno sviluppo sostenibile attraverso tutto ciò che facciamo.

### LE NOVITÀ 2009

**RARO INFO-BLUE** Sistema informativo e di gestione documentale ad impatto ambientale 0 candidato al premio Clean Green Award 2009 - Afidamp

**TOUCH CLEAN** Detergente per superfici tecnologiche e touch screen di ultima generazione candidato al premio Innovazione pulire 2009

**RARO RE-LIVE** Sistema di recupero e rigenerazione di taniche esauste RARO candidato al premio Clean Green Award 2009 - Afidamp

### DAL 9 AL 12 GIUGNO 2009 CI TROVATE A FIERA PULIRE VERONA - PAD. 6 C3/2

RARO CLEANING INNOVATION IN: AMBIENTI, CUCINA, PISCINA, SANITÀ, IGIENE DELLA PERSONA, AGROALIMENTARE, DEPURAZIONE ACQUE, LEGNO, TRASPORTI, TERMOTECNICA, BIANCHERIA, INDUMENTI, PELLI, JEANS.



Industria detergenti professionali

Raro srl via 1° Maggio 14  
Matera, tel 0835 383370  
Milano - 02 96460832  
info@rarosrl.it - www.rarosrl.it

imprescindibile dello sviluppo economico. Le strategie ambientali hanno successo, infatti, se sono in grado di offrire un modello alternativo "appetibile", che apra delle opportunità, porti vantaggi competitivi per le aziende, offra miglioramenti della qualità della vita. Per fare ciò tali aspetti positivi dovranno essere propagandati e diffusi presso la collettività, che dovrà farli propri per poter impegnarsi a raggiungerli. Risulta quindi fondamentale, per il raggiungimento di questi obiettivi, portare il consumatore a preferire i prodotti maggiormente eco-compatibili, evidenziando il loro valore aggiunto.

Gli obiettivi principali della Strategia italiana di Consumo e Produzione sostenibili sono quindi:

- progetti per l'innovazione della Pubblica Amministrazione e delle Imprese;
- sostegno statale alla ricerca industriale;
- attività normative e finanziamenti da parte di Ministeri e Regioni;
- accordi di programma per l'educazione all'ambiente, alla sostenibilità e al consumo sostenibile;
- valorizzare gli strumenti esistenti (incentivi, Etichette ambientali, GPP, etc.).

### CONCLUSIONI

La Politica Integrata di Prodotto fornisce quindi importanti opportunità alle aziende e ai consumatori per uno sfruttamento sostenibile e maggiormente efficiente delle risorse. Inoltre, la visibilità dei prodotti ecologici è in costante aumento, come sono in aumento gli incentivi forniti a consumatori ed aziende che mirano ad una riduzione delle emissioni inquinanti e dell'impiego di risorse, soprattutto in questo periodo di instabilità economica.

Investire nel miglioramento ambientale significa, infatti, portare benefici economici diffusi a lungo termine, basati sulla riduzione di inquinanti e quindi di costi sociali e sullo sfruttamento efficiente di risorse ed energie, massimizzando i rendimenti e minimizzando gli sprechi.

*Massimo Granchi,  
Riccardo Bozzo  
mm consulting S.r.l.*